

## GRANDI OPERE

Ieri il confronto tra Appa, Rfi e Italferr. Sull'area sottoposta a sequestro le ferrovie hanno presentato il piano d'indagine preliminare per stabilire l'estensione dell'inquinamento

Quanto alla zona più a sud, proposto un progetto di caratterizzazione ambientale nell'area degli scavi, propedeutico alla bonifica. Si apre il nodo dei costi

# Bypass, analisi del terreno nell'area dello scalo Filzi

CHIARA ZOMER

Piano di caratterizzazione ambientale delle aree dove scaverà, anche allo Scalo Filzi. E indagine ambientale della zona sottoposta a sequestro preventivo da parte della procura. Questo verrà fatto sui terreni coinvolti dai lavori per il bypass ferroviario. Ma come, in termini tecnici, saranno effettuati questi rilievi, con quanti prelievi e a che profondità, per il momento non è noto. E sembra evidente che verrà deciso nel dettaglio nel corso dei prossimi incontri tecnici. Quello di ieri era il primo di una serie. Il primo che si è chiuso, per altro, con un comunicato congiunto Appa, Rfi e Italferr, che parla di «clima di piena e costruttiva collaborazione». Il braccio di ferro tra Rfi e Appa, sul fronte delle analisi parrebbe chiuso a vantaggio della seconda. Perché è fuori di dubbio che, al di là delle dichiarazioni di circostanza, negli ultimi mesi era aumentata l'irritazione anche da parte di Comune e Provincia per l'atteggiamento di Rfi relativamente alle tematiche ambientali connesse con il progetto di circonvallazione ferroviaria. Atteggiamento per altro denunciato da subito dai comitati contrari al tracciato. Adesso il colosso delle ferrovie, anche grazie alla spinta dell'inchiesta penale, dev'essersi convinto. L'impegno pare sufficiente per la Provincia, si tratta di capire se la valutazione sarà la medesima da parte dei comitati, che da mesi - piuttosto inascoltati da Rfi - ribadivano la necessità di un piano di caratterizzazione anche dello scalo Filzi e sicuramente dell'area sotto i binari lungo tutto il tracciato.

**L'area sequestrata.** Sulla zona in cui Appa e Noe hanno messo i sigilli, quasi un ettaro di terreno lungo i binari, Rfi ha presentato la sua proposta di piano di indagine ambientale, che «serve per stabilire l'estensione e l'entità dell'inquinamento rilevato nel corso delle analisi preliminari e definire successivamente gli eventuali presidi di carattere ambientale e sanitario per la realizzazione dell'opera, che dovranno essere approvati dall'amministrazione comunale». Rfi si è mostrata disponibile ad accogliere le richieste di modifica di Appa.

**Ex Scalo Filzi e i Sin.** Nel confronto della settimana scorsa Comune e Provincia avevano chiesto verifiche ambientali anche allo scalo Filzi, oltre quindi i vincoli dell'inchiesta della procura. E ieri Rfi ha fatto la sua proposta: si parla di «interventi di caratterizzazione ambientale preventiva con riferimento agli ulteriori tratti dell'opera nell'ambito dello scalo Filzi». Il confronto è servito anche ad «iniziare a chiarire le modalità di attuazione degli interventi nelle aree che interessano i due Sin» dell'ex Carbochimica ed



A sinistra i lavori allo scalo Filzi. Tuttora una striscia di un ettaro lungo i binari è sotto sequestro e sull'area pende un'indagine penale per disastro ambientale



ex Sloi (in mezzo ai quali scorrerà il tracciato di bypass).

**Le prossime tappe.** Cosa succede adesso? È previsto che si definisca il piano indagini, che sarà validato la settimana prossima. A seguire sarà realizzata la caratterizzazione del sito e quindi ancora sarà presentato il progetto di bonifica, che chiarirà come verrà ripulito quel terreno, se verrà asportato, con quali attenzioni e presidi di difesa per i lavoratori.

**Il nodo dei costi.** Analizzare con precisione cosa c'è sotto i terreni comincia ad essere fondamentale anche per le imprese coinvolte nell'appalto. Nei giorni scorsi pare che qualche crepa tra Rfi e Consorzio Tridentum si sia aperta, proprio legata all'incertezza che genera, per definizione, passare ad un piano approfondito di analisi, come è la caratterizzazione ambientale che ora Rfi si è impegnata a realizzare. Di sicuro nel progetto di fattibilità, che era stato messo in appalto, non erano previste la caratterizzazione e la bonifica dello scalo Filzi, quindi diventa importante, anche da quel punto di vista, chiarire al più presto costi e tempi.

**I comitati.** È presto per dire se il piano di caratterizzazione che si sta delineando sia sufficiente per rassicurare i comitati contrari al tracciato. Che contestano da tempo il progetto per molti motivi, ma che rispetto alla questione ambientale evidenziano pressoché da sempre la mancanza di attenzione e di analisi approfondite. L'ultimo - in ordine di tempo - a osservare come in un territorio come quello di Trento, così segnato dall'industrializzazione senza regole di decenni fa, serva particolare attenzione, è stato il presidente della circoscrizione Claudio Geat, che ha reso pubbliche vecchie analisi sulla falda: il benzene è presente anche nella falda sotto la scuola Schmid, quindi lontano dalla Carbochimica.

## FERROVIA

Fine lavori di spostamento il 10 settembre, e il giorno 11 riaprono le scuole

# Rinvio per i binari Trento-Malé

Il rispetto del cronoprogramma dei lavori del bypass diventa vitale se ci sono di mezzo servizi pubblici. Soprattutto, nel caso del trasporto pubblico locale, ogni variazione sui tempi di cantiere impone una rimodulazione dell'organizzazione del servizio. È la ragione per cui nella sede di Trentino Trasporti sono rimasti spiazzati dalla comunicazione di Rfi con cui viene posticipata la conclusione dei lavori di spostamento provvisorio dei binari della Trento-Malé.

La traslazione dei binari è propedeutica ai lavori di scavo in via Brennero (pure la strada sarà provvisoriamente tralata, formando una specie di *chicane*), dove sarà realizzata la nuova linea ferroviaria interrata. Dov'è il problema? Sta nel



L'area dove saranno provvisoriamente spostati i binari della Trento-Malé

fatto che originariamente, Rfi si era impegnata a realizzare lo spostamento dei binari entro il 31 agosto, con una previsione di tempo utile ad eseguirlo di una decina di giorni. Ed il 31

agosto era, per Trentino Trasporti, una data ottimale, essendo in calendario per lunedì 11 settembre la riapertura delle scuole. Invece, a Trentino Trasporti è stato comunicato

un nuovo termine: la traslazione avverrà entro il 10 settembre, a ridosso del primo giorno di scuola. E se c'è uno sfioramento? «Siamo costretti ad organizzarci diversamente. Non possiamo rischiare, per un giorno di differenza» spiega il presidente di Trentino Trasporti, **Diego Salvatore** «per cui stiamo già organizzando un servizio di bus sostitutivo, da Lavis a Trento, non solo per la decina di giorni di lavori, ma anche per i primi giorni di scuola». Altra questione, ben più pesante, è la interruzione del trasporto ferroviario quando saranno realizzati i lavori di scavo della trincea. «Dovrebbe essere dalla tarda primavera 2024, per 10-12 mesi» dice Salvatore «ma non abbiamo certezze. Il cantiere procede step by step». **Do.S.**



Stefano Robol

**Osservatorio** | Pubblicherà i dati consegnati da Rfi. Gli ultimi risalgono a maggio

## Monitoraggio ambientale on line

A giorni saranno messi in linea i risultati del monitoraggio ambientale di Rfi. Lo ha annunciato ieri il coordinatore dell'Osservatorio per l'ambiente e la sicurezza **Stefano Robol**, tirando le somme del lavoro dell'ultima seduta. Rfi ha consegnato i risultati al 31 maggio, che saranno resi pubblici: «Riteniamo che i cittadini debbano vederle, se lo vogliono». L'Osservatorio per l'ambiente e la sicurezza ieri ha fatto il punto, pur consapevole che l'autosospensione del direttore di Appa **Enrico Menapace**, che è il rappresentante della Provincia in seno all'Osservatorio ma al momento è anche membro della task force della procura nell'ambito dell'inchiesta per disastro ambientale, di fatto ferma un po' i lavori. Ieri si sono chiariti i tempi di apertura dell'infopoint: a settembre sarà attivato in spazi orari diversi, con una gestione coor-

dinata di Rfi - Italferr e dell'Osservatorio. La novità di ieri riguarda il monitoraggio ambientale: Rfi ha consegnato i dati riguardanti acque superficiali, acque sotterranee, atmosfera, rumore e suolo. Quanto al rumore, par di capire, i dati si riferiscono a gennaio, per tutti gli altri, le analisi arrivano a maggio. Fin qui i «capitoli», ma che tipo di analisi, fatte per quanto tempo, da quali strumenti, è spiegato nel documento: 240 pagine e tante tabelle e grafici, che l'Osservatorio ha deciso di mettere a disposizione dei cittadini: «Per noi è importante che la comunità abbia dei documenti che sia in grado di consultare, organici, non spezzoni incomprensibili - spiega Robol - per questo abbiamo inviato la documentazione ad Appa, perché chiarisca. Se non sarà possibile, saranno comunque pubblicati così come sono dopo ferragosto».